

## Bici I love you

Cinquecentomila "transiti" in bicicletta al giorno. E 180 milioni in un anno. Il 24 per cento dei veicoli in circolazione per le strade di Londra tra le 7 e le 10 del mattino, le ore di punta, sono biciclette. Le usano 620 mila persone al mese. Da quando il sindaco Boris Johnson ha lanciato la sua rivoluzione a due ruote, il numero dei londinesi che le usano è in forte crescita: più 15 per cento tra il 2009 e il 2010, più 9,2 dal 2010 al 2011. Dati eccellenti che hanno convinto Johnson (lui stesso un ciclista, è facile trovarlo in giro per le strade della metropoli con tanto di elmetto e luce catarifrangente sullo zaino) ad avviare la fase due del progetto per rendere più verde la capitale. Così ha chiamato nel suo staff Andrew Gilligan, ex giornalista, e ora "cycling commissioner". Scopo, dice lo stesso Gilligan, «diffondere l'idea che andare in bicicletta sia normale e accessibile a tutti e che si possa pedalare tranquillamente con gli abiti normali con cui si va al lavoro». Così, insieme al sindaco e a Stephen Hammond, sottosegretario di Stato ai Trasporti, ha lanciato una iniziativa per migliorare la sicurezza dei ciclisti. Secondo Andrew Gilligan «il problema principale sono i camion che costituiscono solo il 4 per cento del traffico ma sono coinvolti o responsabili del 53 per cento delle morti di ciclisti. Vogliamo che ciascun camion installi delle barre laterali tra le ruote anteriori e quelle posteriori per evitare che il ciclista sia schiacciato. Chi non rispetta la disposizione potrà essere multato fino a duecento sterline al giorno». La rivoluzione a due ruote ha dei suoi costi. È stata resa possibile grazie alla sponsorizzazione della banca Barclays. Ovunque a Londra ci sono stazioni dove prendere a prestito bici per due sterline al giorno. Nel 2010 il costo iniziale del progetto è stato di 103 milioni di sterline. Il costo operativo ogni anno è di 28 milioni, di cui 13 milioni pagati dallo sponsor.

**Chiara Masini**